

AREA DI LAMINAZIONE DEL TORRENTE SEVESO

Comune di Lentate sul Seveso (MB)

PROGETTO DEFINITIVO - MB-E-2

GENNAIO 2016



RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ING. LUIGI MILLE

PROGETTAZIONE:

PROFESSIONISTI INCARICATI:

Dott. Ing. GIOVANNI BATTISTA PEDUZZI

Prof. Ing. ALESSANDRO PAOLETTI

Dott. Ing. STEFANO CROCI

Dott. Ing. FILIPPO MALINGEGNO

Dott. Ing. CRISTINA PASSONI

Dott. Geol. MARIO SPADA

Dott. Geol. GIAN MARCO ORLANDI

Dott. Geol. SUSANNA BIANCHI

ETATEC

STUDIO PAOLETTI

S.R.L.

SOCIETA' DI INGEGNERIA

Via Bassini 23 20133 Milano | tel: +39 02 26681264 - fax: +39 02 26681553
etatec@etatec.it - etatec@pec.etatec.it - www.etatec.it

STUDIO PAOLETTI

INGEGNERI ASSOCIATI

Via Bassini 23 20133 Milano | tel: +39 02 26681264 - fax: +39 02 26681553
Studiopaoletti@etatec.it - Studiopaoletti@pec.etatec.it

Studio Associato di Geologia Spada

Via Donizetti 17 24020 Ranica (BG)
tel: +39 035 516090 - +39 035 513738



Sistema Certificato
UNI EN ISO 9001
SC 06-047/EA 34



CONSULENZE SPECIALISTICHE:

ASPETTI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI:

Arch. ANDREAS KIPAR

Dott. Agr. GIOVANNI SALA

Arch. LUISA BELLINI

ASPETTI STRUTTURALI:

Ing. BRUNO BECCI

Ing. MARCO BELLINI

IMPIANTI ELETTRICI:

Ing. FEDERICO REPOSSI

Ing. MARCO GILARDONI

LAND Italia srl

Via Varese 16 20121 Milano
tel: +39 02 806911.1 - fax: +39 02 806911.30
www.landsrl.com

CeAS s.r.l.

Viale Giustiniano, 10 - 20129 Milano
tel: +39 02 2020221 - fax: +39 02 29512533
E-mail: CEAS@FINZI-CEAS.IT - www.ceas.it

MCE s.r.l.

Via Bassini, 53 - 20133 Milano
tel: +39 02 70608880 - E-mail: info@mce-milano.com
www.mce-milano.com



LAND
LANDSCAPE ARCHITECTURE NATURE DEVELOPMENT



TITOLO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

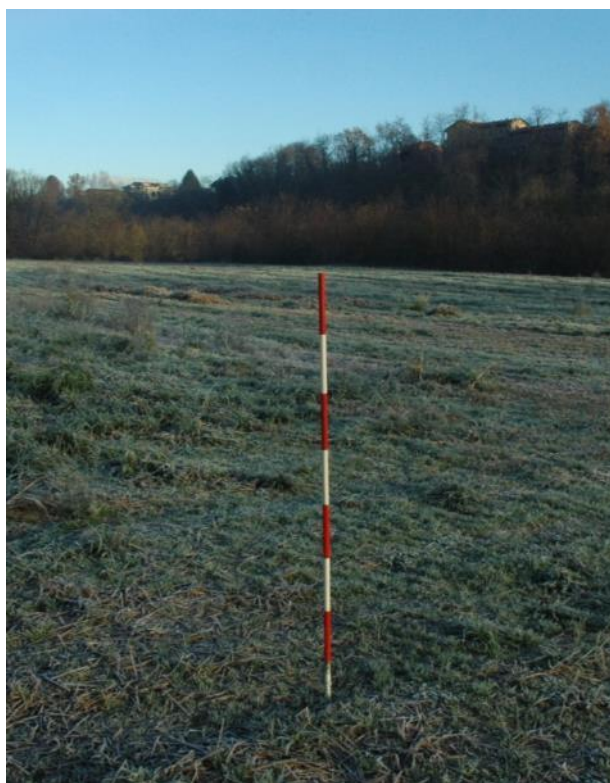
SCALA

Revisioni	1	RECEPIMENTO PRESCRIZIONI V.I.A. E C.D.S.	LUGLIO 2017
	2		
Numero elaborato	TIPOLOGIA PD	COMMESSA 250-27	DOCUMENTO ATTI
			NUMERO A.3.7

AREA DI LAMINAZIONE DEL TORRENTE SEVESO

COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO (MB)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA



INDICE

1. PREMESSA	p. 2
2. RELAZIONE TECNICA	p. 5
2.1 Inquadramento geologico	p. 5
2.2 Inquadramento storico	p. 7
2.3 Testimonianze archeologiche	p. 9
2.4 Ricognizione di superficie	p. 13
3. CONCLUSIONI	p. 16
BIBLIOGRAFIA	p. 18
SCHEDE DEI RINVENIMENTI	p. 20
SCHEDE DI UT	p. 22

1. PREMESSA

Questa verifica preventiva dell'interesse archeologico viene eseguita da SAP Società Archeologica s.r.l. (sede di Como) nel mese di dicembre 2015, su richiesta di AIPO, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 95 e 96 D.lgs. 163/06.

Le operazioni di ricerca e di accertamento sul campo sono state eseguite dalla dottoressa Priscilla Butta e dal dottor Pietro Mecozzi.

L'indagine ha avuto come obiettivo la verifica dell'interesse archeologico delle aree coinvolte dal progetto per la realizzazione di vasche di laminazione sul torrente Seveso, in fase preliminare. Tali aree sono situate all'interno del territorio del comune di Lentate sul Seveso (MB), più precisamente nelle località di Gattona (Camnago) e Lomagna, situate rispettivamente a sud-est e a nord-est del centro abitato.

L'indagine di archeologia preventiva prende in esame una superficie complessiva di circa 85000 metri quadri, che comprende una zona situata più a sud, destinata a un'area di laminazione in scavo comprensiva di opera di presa e canale di scarico (in frazione Gattona; 69.000 mq), e una situata più a nord, destinata a un'area di laminazione golenale (in frazione Lomagna; 16.000 mq)¹.

Lo studio prenderà in considerazione sia gli aspetti geo-morfologici che storico-archeologici della zona, al fine di fornire un quadro il più possibile esaustivo del rischio archeologico nelle aree in oggetto, con riferimento al territorio comunale ed alle aree limitrofe.

¹ Figure 1-2.

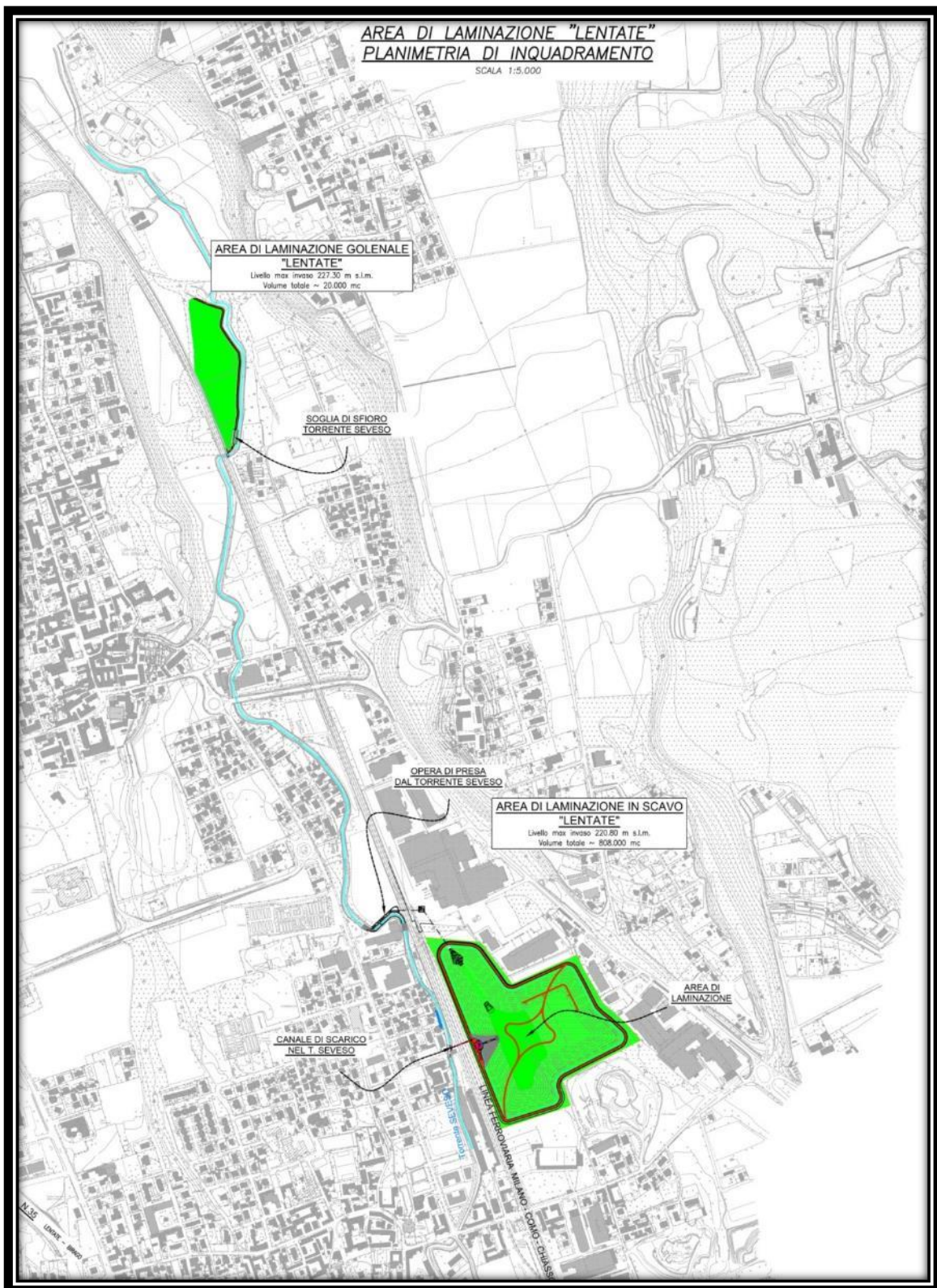


Figura 1: schema planimetrico dell'area di laminazione di Lentate sul Seveso (progetto preliminare).

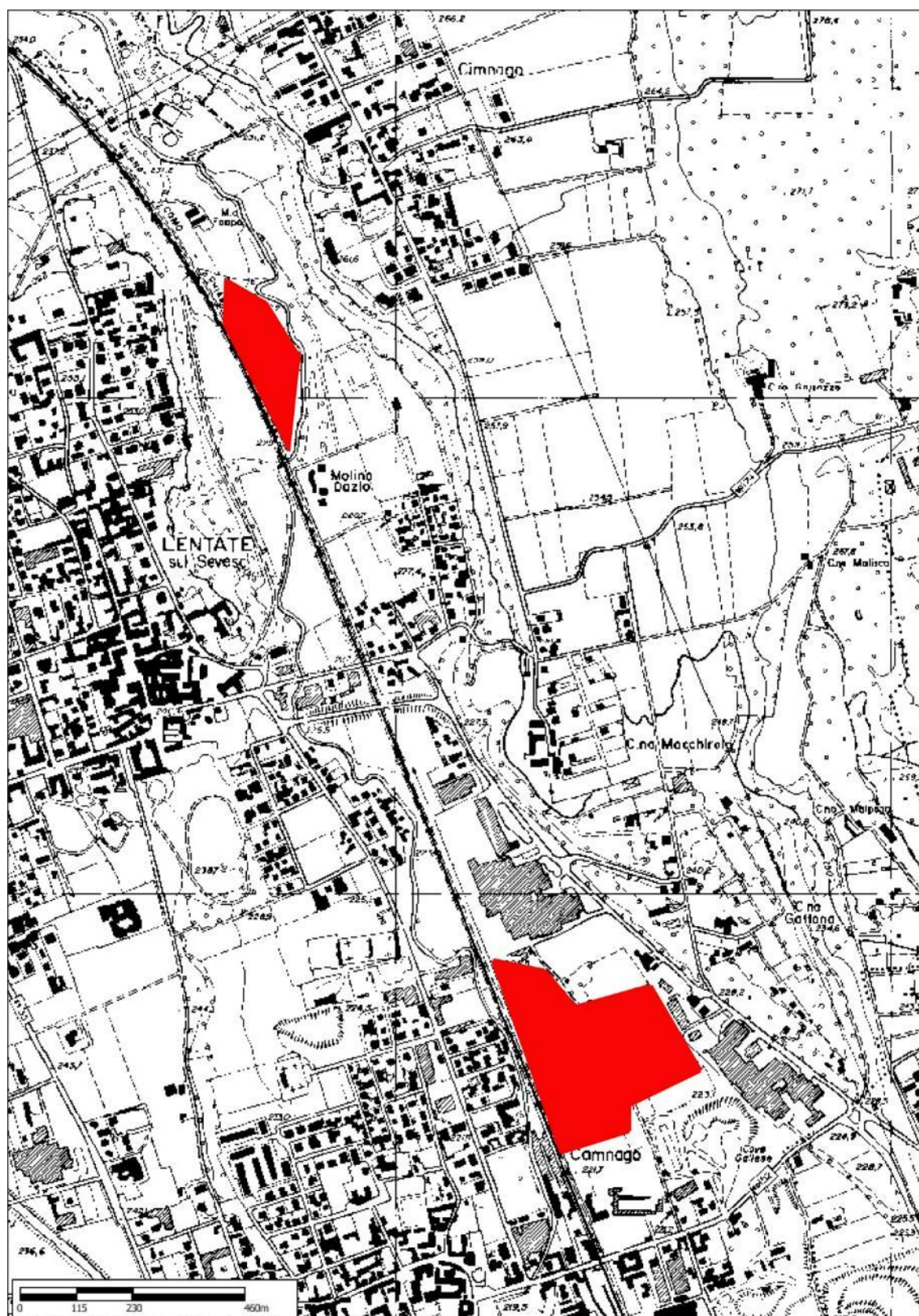


Figura 2: posizionamento delle aree di intervento su CTR².

² <http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>

2. RELAZIONE TECNICA

Per determinare l'interesse archeologico dell'area sono state condotte ricerche articolate su più livelli, volte a ricostruire un profilo storico-archeologico della zona, affiancando alla ricerca d'archivio una ricognizione sul campo (*survey*) documentata fotograficamente.

La ricerca ha preso in considerazione materiale edito ed inedito riguardante principalmente il comune di Lentate sul Seveso e le sue frazioni, con riferimento alle fonti storiche, alla cartografia e alla fotografia aerea, alla toponomastica e ai documenti dell'Archivio Topografico della Soprintendenza Archeologia Della Lombardia (ATS), con sede a Milano; si è cercato inoltre di dare uno spettro più ampio alle indagini, considerando i toponimi e i rinvenimenti archeologici delle frazioni e dei comuni limitrofi.

2.1 Inquadramento geologico

Il comune di Lentate³ è situato nella provincia di Monza e Brianza, al confine con le province di Milano e Como, in un ambito morfologico caratterizzato dalla pianura terrazzata del torrente Seveso, che scorre lungo il limite orientale del centro abitato principale, separandolo dalla frazione di Cimmago e dal colle del Mocchirolo. I centri abitati, quali Lentate, Cimmago e Cascina Mocchirolo, si collocano su terrazzi intermedi a morfologia pianeggiante, mentre ad una quota più elevata sono situati i terrazzi più antichi, costituiti dai cosiddetti "Pianalti", unità debolmente inclinate che occupano le aree più rilevate rispetto al livello di pianura.

L'area rientra dal punto di vista geologico nel Supersintema di Besnate - Unità di Cadorago. Tale unità, che caratterizza i terrazzi intermedi, è costituita da depositi fluvio-glaciali costituiti da ghiaie medio grossolane a supporto di matrice, raramente di clasti, con matrice di sabbie. E' presente copertura di *loess* costituita da limi argillosi e sabbie fini limose di colore da giallastro a beige o da argille limose beige con clasti sparsi.

Il progetto interessa il fondo valle e i terrazzi interni rilevati più recenti (appartenenti al Sintema del Po ed al Supersintema dei Laghi – Sintema di Cantù), pianeggianti o leggermente inclinati e situati a ridosso della piana del torrente, il cui corso è in buona parte rettificato e canalizzato da restringimenti spondali artificiali (Figura 3).

L'area di laminazione golenale è situata su un terrazzo presso la sponda destra del torrente, mentre la vasca di laminazione in scavo si localizza su un terrazzo presso la sponda opposta; entrambe le aree di intervento sono interessate dalla presenza di depositi di tipo ghiaioso e

³ Per un quadro più dettagliato si veda la relazione geologica e idrogeologica realizzata in sede di progetto preliminare, cui si fa riferimento, insieme alla "Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – foglio 096 Seregno" (BINI ET ALII 1997) ed allo studio della "Componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio" del Comune di Lentate sul Seveso (2010-2012).

sabbioso di origine fluvioglaciale, privi di alterazione superficiale o con limitati spessori, che aumentano allontanandosi dal fondo valle.

Anche lo strato di coltivo è di portata limitata, con spessori che non superano i 30-40 cm, con conseguente affioramento del sostrato ghiaioso durante le operazioni di aratura, in particolare nelle aree più depresse e vicine al letto del torrente.

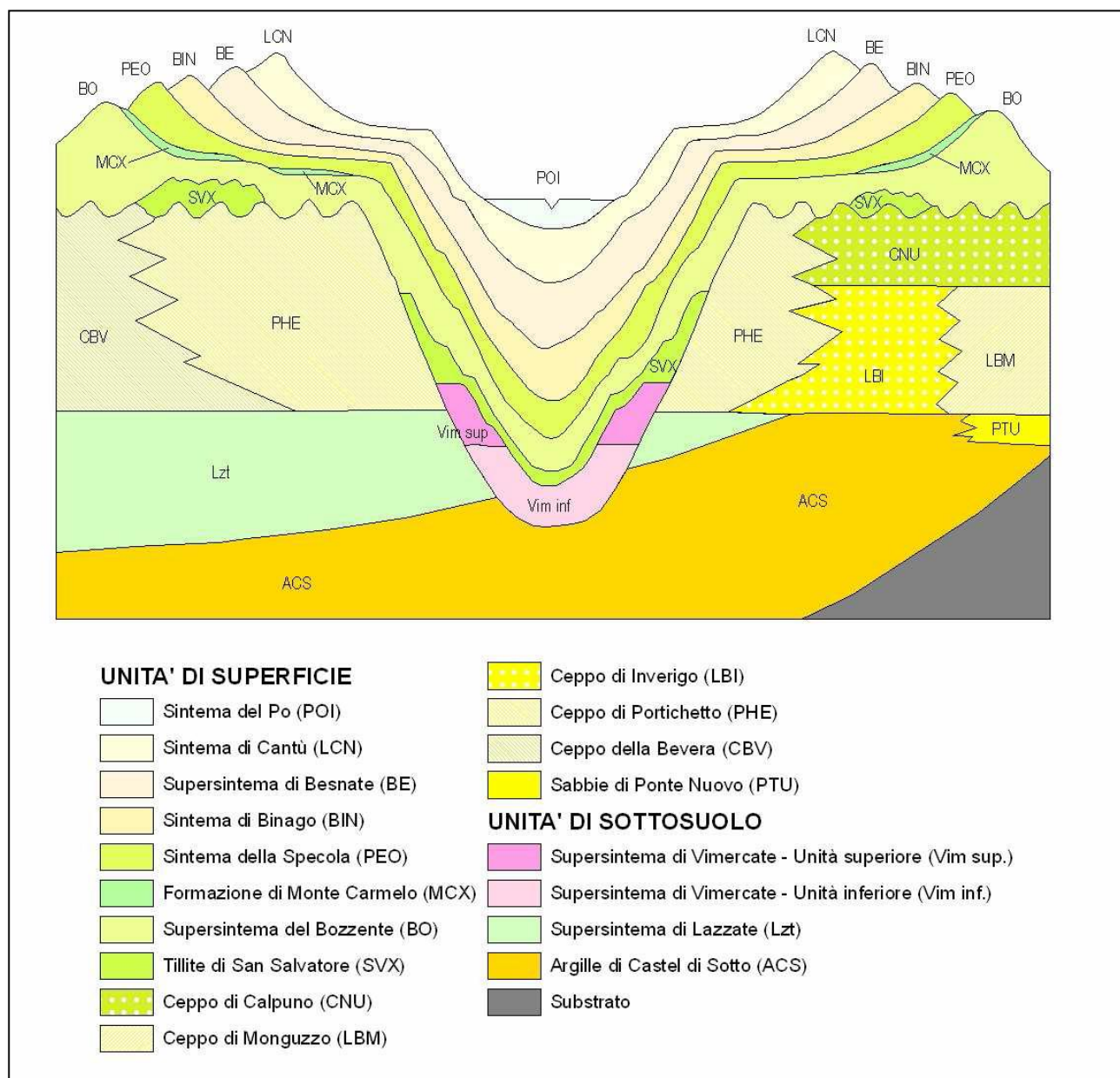


Figura 3: estratto della bozza della “Carta geologica d’Italia alla scala 1:50.000 – foglio 096 Seregno”: assetto e struttura geologica dei terrazzamenti interessanti la valle del Seveso.

2.2 Inquadramento storico

Il nome di Lentate compare per la prima volta nel XIII secolo, come *Lentade*⁴ (lat. Eccl. *Lentatum*), e tale rimane fino al 1892, quando una delibera della giunta comunale impone l'aggiunta della denominazione di carattere geografico "sul Seveso", per distinguere il paese da altri comuni omonimi (Lentate presso Angera, Lentate Verbano).

Il toponimo "Lentate" presenta origine incerta, con diverse proposte interpretative a livello toponomastico, di cui nessuna davvero convincente. L'Olivieri⁵ sembra propendere per un'attribuzione del toponimo alla coltivazione delle lenticchie, non senza qualche dubbio.

Di diversa opinione è invece Don Giovanni Varina, parroco del paese dal 1843 al 1869, che annota nei registri parrocchiali⁶ due differenti ipotesi a riguardo, accostando il nome a varietà arboree commerciate in antico in questa zona (ipotesi da verificare) quali il lentisco (pianta olifara, "*lentificus*") e il lino (in questo caso *Lentate* deriverebbe da "*lenteatum*", con riferimento alla diffusione di abiti in lino nella zona); una terza teoria allude al rallentamento della corrente del fiume Seveso in ambiente pianeggiante (per cui il nome deriverebbe da "*lentus*"). In ogni caso la toponomastica sembra richiamare aspetti produttivo-commerciali o naturali, senza offrire spunti per un appiglio ad un determinato periodo storico.

Non aiutano nemmeno i toponimi delle cinque frazioni dell'attuale comune, Cimnago, Camnago, Lomagna, Mocchirolo e Birago, derivanti probabilmente da nomi di persona latini riferibili forse al periodo medievale (Cimnago-*Semena*; Camnago-*Camna/Caminus*; Copreno/Covreno-*Cuprena*) o da vocaboli del gergo dialettale lombardo (Mocchirolo-*mocchiroeula*/spegnitoio; *mocch-*"spuntato" forse allusivo ad una porzione di appezzamento)⁷. Nomi come *Lentade*, *Covreno*, *Camenago* e *Lomagna* compaiono in libri notarili del XIII secolo⁸ e sembrano attestati già nel XII⁹. In questo periodo Lentate, Copreno e parte di Camnago gravitavano nell'orbita del monastero di S. Simpliciano.

Testimonianze di insediamenti basso medievali si trovano nell'architettura sacra, in particolare nell'oratorio di Mocchirolo (o Oratorio di S. Grato¹⁰), insediamento situato su un terrazzo fluviale fra i più antichi della zona, in posizione dominante presso la sponda idrografica sinistra del torrente Seveso. Si tratta di una cappella gentilizia, costituita da un edificio in muratura a navata unica, con volta a botte e facciata a capanna (modificata nel XVII secolo con inserti marmorei), fatta erigere tra il 1360 e il 1370 dalla famiglia Porro¹¹, completamente affrescata dal *Maestro di Mocchirolo*. Gli affreschi, raffiguranti una *Crocifissione*, *S. Ambrogio in cattedra che flagella gli eretici* e il *Matrimonio mistico di S. Caterina*, oltre a una processione di stile feudale in cui i Porro porgono il modellino della chiesa al santo patrono, sono stati rimossi e ricollocati a Brera nel 1949 per esigenze conservative.

⁴ Olivieri cita per questa dizione i libri notarili, OLIVIERI 1961.

⁵ OLIVIERI 1961; Olivieri ritiene poco affidabile la proposta di G. Rohlf, che lega il nome del paese a un nome latino *Lenta* e al suffisso *-ate*

⁶ MATTARELLI 1991.

⁷ OLIVIERI 1961.

⁸ OLIVIERI 1961.

⁹ TURCONI SORMANI 2004.

¹⁰ <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-03754/>.

¹¹ La famiglia Porro è una tra le più antiche di Lentate e sembra aver preso possesso del territorio di Lentate e delle sue frazioni dalla metà del XIV secolo. A tal proposito nel simbolo comunale, seppur recente, è stata inserita l'immagine di un porro.

Coevo è l'oratorio di S. Stefano a Lentate (1369)¹², fatto erigere da Stefano Porro e situato all'interno del centro abitato di Lentate. L'edificio presenta due nuclei distinti costituiti da una cappella rettangolare, anch'essa affrescata (consueta processione famigliare con offerta del modellino dell'edificio, *Crocifissione*, raffigurazione degli evangelisti e dei santi Ambrogio e Agostino, *Incoronazione della Vergine*), collegata a un edificio fortificato ritenuto sede della famiglia Porro. Altri coevi edifici per il culto sono noti sempre a Lentate, dove si collocano le chiese di S. Vito Martire e di Sant'Eusebio¹³, e a Camnago, dove si trova la chiesa dei SS. Quirico e Giulitta¹⁴, tutte note dal *Liber Notitiae* (XIII d.C.).

Più tardo risulta probabilmente l'oratorio dei SS. Vincenzo e Maria Nascente a Cimnago, costruito comunque di certo prima del 1568¹⁵.

Le fonti scritte, dunque, insieme alle persistenze strutturali di carattere sacro ancora in uso, sembrano non spingersi oltre il periodo medievale per quanto riguarda le prime attestazioni nella zona. Tale evidenza non sembra tuttavia compatibile con la morfologia del territorio e con la posizione geografica, che per le loro caratteristiche spingono a valutare l'area come favorevole a insediamenti di epoca protostorica o romana, in particolare per la presenza del torrente e di terrazzi rialzati che dominano la pianura. Questa valutazione è scarsamente confermata dai ritrovamenti archeologici, la cui distribuzione in un'area allargata ai comuni limitrofi denota una particolare lacuna in corrispondenza del comune di Lentate.



Figura 4: l'oratorio di S. Grato a Mocchirolo (foto P. Mecozzi).

2.3 Testimonianze archeologiche

¹² <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-03746/>

¹³ <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/8117157/>

¹⁴ <http://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/8117160/>

¹⁵ <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-03708/>

Data la quasi totale assenza di opere edite di carattere archeologico, la ricerca si è concentrata principalmente sul materiale inedito contenuto negli archivi statali e su fonti indirette.

Il vaglio dei documenti inediti presso l'Archivio Topografico ha fornito un quadro piuttosto lacunoso per quanto riguarda le attestazioni di carattere archeologico nel comune di Lentate sul Seveso e nelle frazioni limitrofe.

L'antichità degli insediamenti nel territorio è documentata da scarse e sporadiche testimonianze che delineano una situazione poco chiara. Nonostante una massiccia urbanizzazione abbia interessato l'area, con conseguenti operazioni di scavo per la costruzione di edifici ed infrastrutture dagli anni '50 ad oggi¹⁶, non si hanno molte segnalazioni di rinvenimenti fortuiti in passato, né risultati da controlli archeologici in tempi più recenti. Inoltre si riscontra la totale assenza di scavi sistematici, limitando le conoscenze a un'esigua quantità di dati, quasi completamente privi di appigli concreti sul terreno.



Figure 5a-5b: dall'osservazione delle fotografie aeree IGM del 1954 e del 2004 è ben visibile lo sviluppo urbanistico del centro abitato di Lentate sul Seveso (cerchiato in giallo) e delle sue frazioni¹⁷.

¹⁶ L'elevato grado di urbanizzazione è ben visibile dalle foto aeree IGM (Figure 5a-5b)

¹⁷ L'analisi delle fotografie aeree IGM non ha evidenziato particolari evidenze o segni di carattere antropico nelle aree coinvolte dal progetto.

Per quanto riguarda i ritrovamenti casuali, la notizia più datata risale al 1885, anno in cui venne ritrovato nella frazione di Birago un sarcofago in serizzo con iscrizione sepolcrale di epoca tardoromana¹⁸.

Al 1958 si riferisce un altro ritrovamento, analogamente di carattere funerario e di epoca romana: in occasione di operazioni di aratura in un terreno situato nelle vicinanze della superstrada SS35 dei Giovi, a sud-ovest del centro abitato di Copreno (frazione situata a nord di Lentate) fu rinvenuta una sepoltura a cremazione di epoca romana, databile al I sec. d.C., con corredo composto da diversi oggetti in vetro e ceramica (un'urna e tre balsamari in vetro, due olpi, un'olla e due coppette in ceramica, una cista litica). Il corredo era contenuto in una cassa in muratura documentata da alcune fotografie¹⁹.

A questi due episodi si limitano i rinvenimenti archeologici noti nel comune di Lentate, grazie ai quali si può ricondurre all'epoca romana l'origine del popolamento dell'area. Ad oggi non si sono infatti mai attestate a Lentate evidenze di epoca preistorica o protostorica²⁰, di cui invece si ha notizia, seppur relativa a rari oggetti sporadici, nei comuni limitrofi²¹.

Nei comuni circostanti risulta più cospicua anche la presenza di reperti di età romana, spesso di carattere funerario: si sono infatti rinvenute diverse sepolture, spesso isolate o in piccoli nuclei.

Si ha notizia di "numerose tombe a incinerazione e inumazione di età romana" rinvenute a Misinto, comune situato pochi chilometri a ovest di Lentate, nel 1964. Il materiale, tra cui anfore, patere e quattro monete, è stato solo in parte recuperato, senza eseguire uno scavo sistematico, a causa della mancata segnalazione del proprietario del terreno²². Diverse segnalazioni si hanno a Saronno (VA), Giussano, Seveso e Meda²³ (MB) e Cermenate (CO), per lo più di tombe isolate. A Novedrate (CO), in uno scavo d'emergenza del 1993 per la realizzazione di un nuovo tracciato stradale presso il cimitero, sono stati recuperati i resti di una cremazione in cassetta laterizia con corredo di epoca romana²⁴.

Evidenze o strutture di carattere abitativo sono invece decisamente più rare, riconducibili a poche unità isolate distribuite nel territorio del comune di Seveso, dove si sono rinvenuti una struttura idrica (cisterna rivestita di cocciopesto, in via Mascagni, 1970) e materiali da costruzione sparsi (probabile discarica, in via Respighi, 1970), durante gli scavi per la costruzione di abitazioni²⁵.

¹⁸ Q VIXIT A XVII M VII DIES VII / ET SARDANAPIANI Q VIXIT A VII M III / ET CRESCENTINVS FILIIS DESIDE / RANTISSIMIS; BERTOLONE 1939

¹⁹ FROVA 1960.

²⁰ Notizie di rinvenimenti di urne "gallo-celtiche" si hanno dagli archivi parrocchiali, con riferimento a un rinvenimento casuale nel 1950, da parte dell'ing. Zerbi; i materiali recuperati dovrebbero essere stati consegnati al Museo di Como; TURCONI SORMANI 2004, pp. 10-11.

²¹ Reperti di epoca preistorica e protostorica sono stati rinvenuti occasionalmente a Cermenate (vari reperti riferibili all'Età del Bronzo, tra cui alcune forme di fusione, in località Fregghera, a 6 m di profondità, 1891), a Seveso (ascia in pietra verde neolitica, presso il campo sportivo, 1982; reperti dell'Età del Bronzo finale e La Tène, tra cui un pugnale presso la manifattura Marzorati, 1920-1927), a Meda (sepoltura La Tène, 1900; BASERGA 1916; GRASSI 1995), Giussano (una tomba tardo-La Tène, presso il confine col comune di Verano, 1966). I materiali sono per lo più inediti.

²² Materiale inedito (ATS).

²³ Da segnalare una sepoltura (tardo-La Tène?) con ricco corredo ceramico; BASERGA 1916

²⁴ In via Mariano. Scavo accompagnato da relazione e documentazione (ATS).

²⁵ Entrambi i ritrovamenti editi in MADERNA 1973.

L'unico insediamento identificabile come sito di carattere abitativo sembra essere costituito dalla "villa" di Robbiano, località situata nel comune di Giussano. Il sito, individuato e già descritto alla fine del '700²⁶, è stato poi nuovamente intercettato nel 1888 e infine segnalato nel 1956 dal parroco del paese, che descrive il ritrovamento di un pavimento musivo (di cui è stato recuperato un lacerto), di un'antefissa e di un'ara²⁷. Le evidenze fanno pensare a una villa di una certa importanza, probabilmente però già in buona parte asportata.

Si segnala infine la presenza di materiale epigrafico di epoca romana rinvenuto casualmente o reimpiegato in edifici più recenti, sempre a Giussano (ara funeraria²⁸), a Meda, presso la chiesa di S. Giovanni Battista²⁹, a Seveso, dove nel 1865, durante l'abbattimento della torre campanaria, si recuperarono delle are romane iscritte³⁰ e nel giardino della villa Gaggi-Coquio a Cermenate, dove è stata rinvenuta un'urna cineraria iscritta, recante i nomi di *M. MESTRI* e *M. SECUNDI*³¹.

²⁶ AMORETTI 1794.

²⁷ BERETTA 1968.

²⁸ RESNATI 1995, p. 48 n. 21.

²⁹ CIL V, 5713: V.F. DIS MANIBVS / C. ATILIVS MOCETIVS / VETER LEG VIII AUG / VIVIR DECVR SIBI ET / C. ATILIO MAGIO FRATRI / VETER LEG EIVSDEM / VIVIR COMI ET / SVRAE MESSORIS F ET / C. VETVRIO SERVANDO ET / C. VETVRIO MAXIMO / NEPOTIB SVIS ET / [..] / [..].

³⁰ MADERNA 1973, p. 14; iscrizione: VICTORIAE / SOXIACI / V.S.L.M. MERCVRIO / V. ALM / ALLVCIVS / VERECVNDAE

³¹ MAGGI 1982.



Figura 6: sepoltura in cassa di muratura rinvenuta a Copreno (foto da ATS).

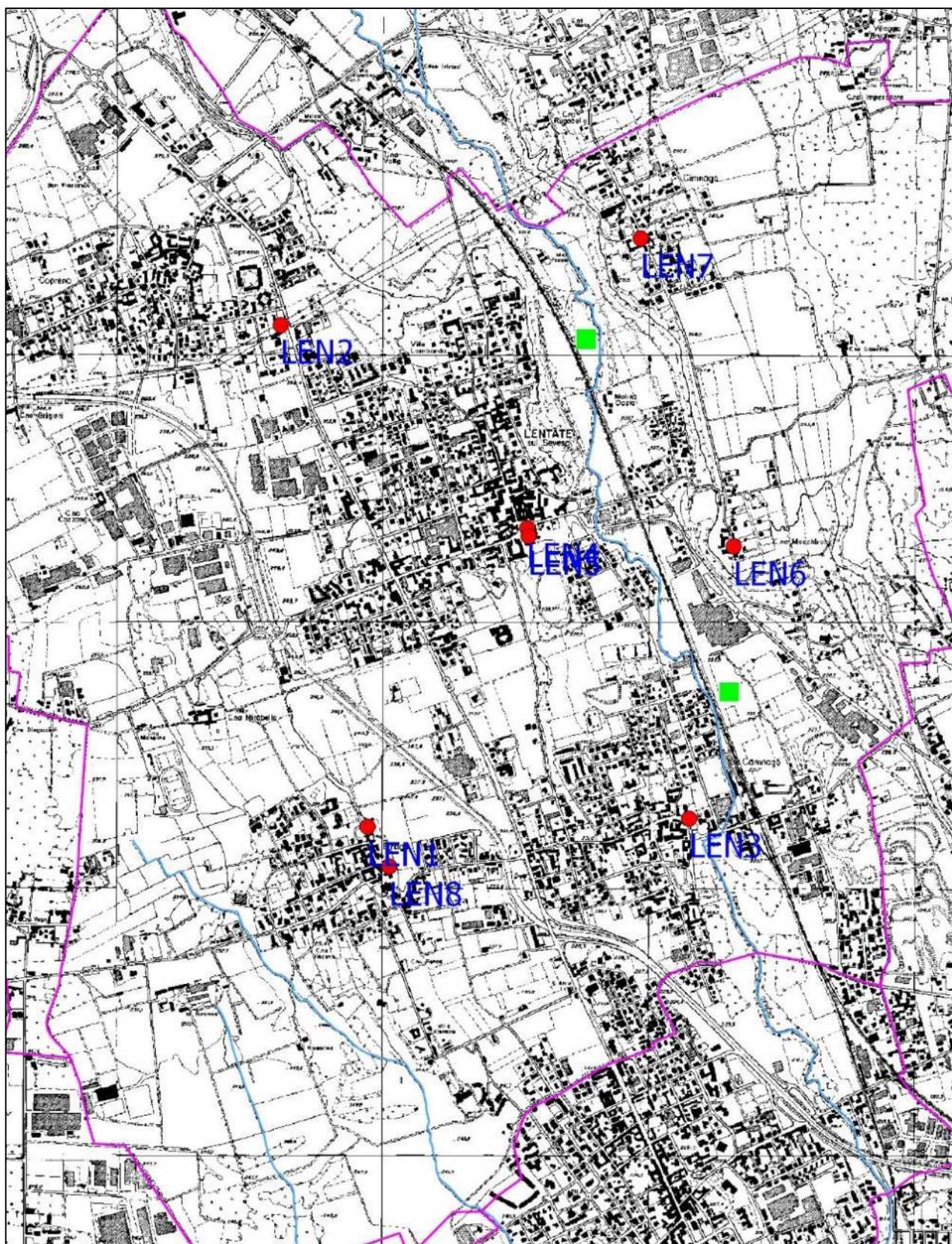


Figura 6: distribuzione dei siti di interesse archeologico nel comune di Lentate sul Seveso (in rosso) rispetto alle aree (in verde) interessate dal progetto (LEN 1-2= ritrovamenti archeologici; 3-9=strutture per il culto)

2.4 Ricognizione di superficie

Al fine di verificare eventuali tracce di origine naturale o antropica, affioramenti di materiali o strutture di interesse archeologico sul terreno, in data 1 dicembre 2015 è stata effettuata una ricognizione di superficie nelle aree coinvolte. Le operazioni sono state concluse in giornata, previa preparazione della campagna, al fine di ricoprire in maniera più esaustiva possibile la superficie interessata.

Tutti i terreni ricogniti sono destinati a uso agricolo, superstiti all'interno di aree urbanizzate a carattere industriale (area di laminazione in scavo) o residenziale (area di laminazione golenale) ed entrambe delimitate a ovest dalla linea ferroviaria RFI Milano-Chiasso.

Le due zone sono state suddivise durante la fase preliminare di programmazione in 7 Unità Topografiche³², determinate in base a unità agricole distinte, ben visibili nella loro attuale suddivisione territoriale e tipologica dalle fotografie satellitari (Figura 7).

Per ogni UT sono stati raccolti dati riguardanti il *posizionamento topografico*, l'*uso del suolo* e le sue condizioni, oltre alla *visibilità complessiva*, in relazione all'accessibilità o al grado di crescita delle coltivazioni o delle varietà arboree presenti. Ad esse è stato assegnato anche il grado di *intensità della ricognizione*, relativo alla distanza dei passaggi con cui l'operatore ha percorso il campo.

Si è deciso di dedicare la prima parte delle operazioni ai terreni interessati dall'area di laminazione in vasca, dal momento che occupano una porzione di territorio più ampia. E' stato possibile dividere l'area in 3 UT (UT 1, UT 2, UT 3).

La ricognizione in quest'area ha dato risultati accettabili solo per quanto riguarda l'UT 3, dal momento che l'UT 1 e l'UT 2 sono occupate rispettivamente da coltivazione a maggese e da un'area boschiva piuttosto fitta, di difficile accessibilità e con visibilità nulla.

L'UT 1 è stata comunque ricognita limitatamente alle fasce perimetrali e ad alcune fasce interne in cui il grado di crescita dell'erba risulta ancora in fase embrionale, permettendo di scorgere il suolo tra un filare e l'altro. Presso le fasce perimetrali sono stati notati accumuli più o meno densi di ciottoli di fiume di dimensioni comprese tra i 20 ed i 40 centimetri, misti a materiale da costruzione moderno, in particolare frammenti di laterizi di modulo non determinabile, frutto dello spietramento e della pulizia del campo. Anche nelle fasce interne, seppur scarsamente visibili e di esigua portata rispetto alla superficie complessiva dell'unità, sono stati individuati ciottoli di fiume pertinenti al sostrato costituito da ghiaie e sabbie di natura fluvio-glaciale, che affiorano durante le arature, complice uno spessore moderato del coltivo superficiale di colore rossiccio (20-30 centimetri, in progressivo aumento in direzione est-ovest, con conseguente leggera pendenza su questa direttrice). Tale sostrato risulta visibile anche presso le fasce laterali, dove sono stati praticati dei solchi per lo scolo delle acque.

Per quanto riguarda l'UT 2, che separa le UT 1 e 3, come già accennato non è stato possibile effettuare un'indagine soddisfacente. Ci si è limitati a qualche battuta fotografica dall'esterno, da diverse angolazioni, al fine di documentare lo stato dell'unità.

³² Per Unità Topografica (da qui in poi definita UT) si fa riferimento al singolo campo ricognito, definito da limiti fisici o convenzionali, MANCASSOLA 2006.



Figura 7: posizionamento delle UT.

Diverse sono apparse le condizioni dell'UT 3, già arata, fresata e seminata, ma occupata da coltivazione in filari di una varietà al momento non definibile. Le piante sono infatti a un grado di crescita minimo (altezza massima 3-4 centimetri), permettendo una visibilità piuttosto buona. Purtroppo le condizioni legate all'accessibilità non sono risultate ottimali: al fine di non danneggiare la coltivazione, l'indagine si è limitata alle fasce perimetrali e ad alcune fasce percorribili all'interno del terreno. Si riscontra una pendenza più marcata rispetto a UT 1 in direzione est-ovest del deposito superficiale, costituito in questo caso dal limo sabbioso molto fine di colore giallastro (30-40 centimetri di spessore); su di esso affiorano numerosi ciottoli di dimensioni variabili (10-30 centimetri), la cui concentrazione aumenta in relazione alla pendenza, da est a ovest, e alla riduzione dello spessore dello strato superficiale. Anche in questo caso i materiali di origine antropica si

limitano a rarissimi frammenti laterizi moderni rinvenuti soprattutto lungo le fasce esterne dell'unità.

Per quanto concerne la zona destinata all'area di laminazione golenale, essa è stata divisa in 4 UT. Le 4 unità non hanno però offerto la possibilità di raccogliere dati significanti, dal momento che esse presentano una visibilità nulla (UT 4 e 5, incolte con vegetazione fitta e alta) o molto scarsa (UT 6, ricoperta dagli scarti di mietitura del granturco); in un caso (UT 7), non è stato nemmeno possibile accedere al terreno, recintato tramite una siepe: anche in questo caso però, un esame autoptico dall'esterno è risultato sufficiente a verificarne la visibilità nulla (terreno destinato a giardino, in gran parte lasciato incolto, con vegetazione alta).

In sostanza si può dunque affermare che le operazioni di *survey* non hanno individuato evidenze archeologiche sul campo, limitando le tracce di frequentazione antropica a pochi materiali moderni. È tuttavia doveroso sottolineare le condizioni non particolarmente favorevoli alle indagini, dettate da tempistiche di lavoro che hanno imposto di effettuare la ricognizione in un periodo non ottimale per quanto riguarda lo stato delle coltivazioni. A questo si aggiunge l'accessibilità ridotta a 5 unità su 7, che ha reso ancor più esigua la superficie utile, già molto limitata dalle coltivazioni in stato avanzato o dalla presenza di vegetazione molto fitta.

3. CONCLUSIONI

L'area di Lentate sul Seveso si presenta ad oggi come non particolarmente ricca di ritrovamenti archeologici. I pochi rinvenimenti, tuttavia, non sono situati in posizione molto distante dalle zone destinate alle opere di laminazione.

Analizzando le testimonianze archeologiche del territorio circostante, si nota come la distribuzione dei siti sia ben più densa nei comuni limitrofi, in particolare a Saronno, Seveso, Meda e Cermenate. Sebbene infatti l'area non risulti in generale archeologicamente molto ricca, nel comune di Lentate, dove pur è testimoniato il popolamento già da epoca romana, il record archeologico appare particolarmente lacunoso. Ciò potrebbe essere dovuto, più che a una particolare penuria di insediamenti, a una scarsa considerazione dei ritrovamenti, con conseguente omessa denuncia degli stessi. Considerando infatti il luogo, particolarmente favorevole all'occupazione umana, e considerando l'entità dei due ritrovamenti di epoca romana nelle attigue frazioni di Camnago e Copreno, oltre alla densità di edifici sacri di epoca medievale, sembra improbabile che le evidenze si riducano a occupazioni occasionali.

Dal punto di vista morfologico i terreni che saranno interessati dai lavori risultano infatti favorevoli ad un insediamento antico, anche se forse non ad un'occupazione di carattere abitativo. Le aree di intervento, vicine al torrente Seveso e quindi probabilmente interessate da esondazioni e altri fenomeni colluviali dovuti al regime irregolare del corso d'acqua, si prestano maggiormente a un'occupazione di carattere agricolo-produttivo o eventualmente funerario.

E' pur vero che non si ha notizia di rinvenimenti nelle immediate vicinanze, nonostante la zona sia stata in tempi recenti interessata da scavi per la realizzazione di un'area industriale.

Le indagini sul campo inoltre non hanno individuato manufatti o strutture antiche affioranti sui terreni, pur considerando la scarsa visibilità delle superfici. Tuttavia, la tipologia d'intervento che verrà effettuata, con scavi estensivi e in profondità che andranno a interessare i livelli più profondi, potrebbe intaccare depositi antropici meno superficiali, non individuabili tramite *survey*.

Considerando questi elementi, non si ritiene opportuno escludere completamente un fattore di rischio e pertanto si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia della Lombardia.

Milano, 7 dicembre 2015

SAP Società Archeologica – sede di Como
Dott.ssa Priscilla Butta, Dott. Pietro Mecozzi



BIBLIOGRAFIA

- | | |
|-------------------|--|
| AMORETTI 1794 | Amoretti, <i>Viaggio da Milano ai tre laghi</i> , Milano 1794. |
| BASERGA 1916 | G. Baserga, <i>Memorie galliche e gallo-romane</i> , in RA, 73-75, 1916, p. 71. |
| BERETTA 1968 | R. Beretta, <i>Robbiano Brianza</i> , Giussano 1968. |
| BINI ET ALII 1997 | A. Bini et alii (a cura di), <i>Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – foglio 096 SEREGNO: note illustrative – carta geologica</i> ” – ISPRA Servizio Geologico d'Italia (bozza di lavoro al febbraio 2011 disponibile sul sito internet della Regione Lombardia). |
| BERTOLONE 1939 | M. Bertolone, <i>Italia romana. Lombardia romana</i> , Milano 1939. |
| FROVA 1960 | A. Frova, <i>Tomba romana a Lentate sul Seveso</i> , in <i>Sibrium</i> , V, 1960, p. 262. |
| GRASSI 1995 | M. T. Grassi, <i>La romanizzazione degli Insubri. Celti e Romani in Transpadana attraverso la documentazione storica ed archeologica</i> , Milano 1995. |
| MADERNA 1973 | A. Maderna, <i>Seveso nell'archivio dei secoli: fonti storiche per un particolare studio su Seveso</i> , Seveso 1973 |
| MAGGI 1982 | S. Maggi L'insediamento romano nel territorio di Como, in RA Como 1982, fasc. 164, pp. 125-219, in particolare p. 199. |

MANCASSOLA 2006

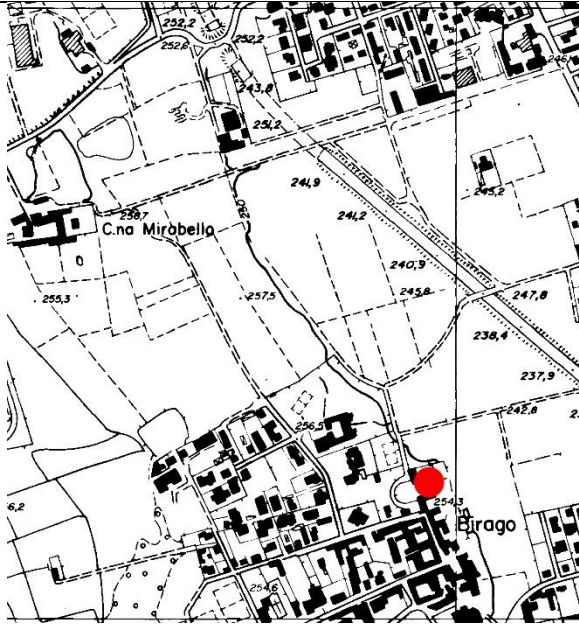
N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006.

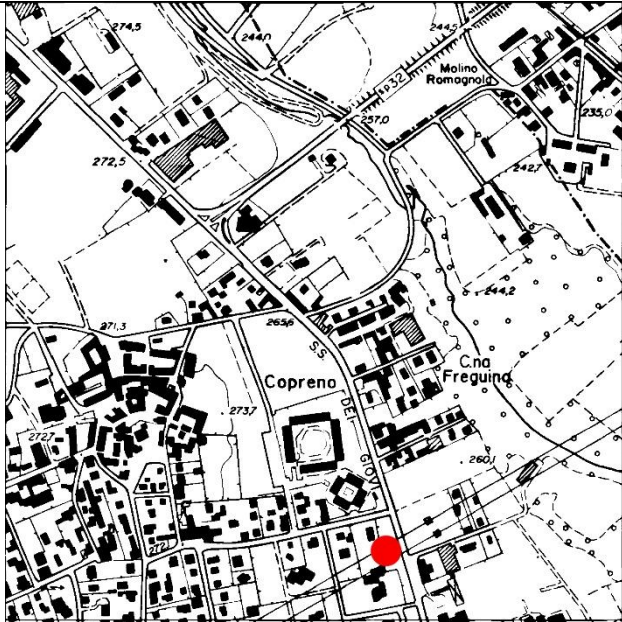
MATTAVELLI 1991

E. Mattavelli, *Lentate sul Seveso*, Lentate 1991



OLIVIERI 1961

D. Olivieri, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1961.


ID Contesto 1	Località: Lentate sul Seveso	Localizzazione: Birago – Villa Raimondi
Tipologia rinvenimento: Sarcofago in serizzo reimpiegato		
Posizione:	45°66'83.06'' N 9°11'45.58'' E	
Quota m slm:	-	
Uso del suolo:	Urbanizzato	
Data di rinvenimento	1885	
Datazione:	Epoca tardo-romana	
Descrizione:	Sarcofago in serizzo reimpiegato con iscrizione tardo-romana. Q VIXIT A XVII M VII DIES VII / ET SARDANAPIANI Q VIXIT A VII M III / ET CRESCENTINVS FILIIS DESIDE / RANTISSIMIS	
Modalità di rinvenimento:	Rinvenimento casuale. Reimpiego all'interno di villa Raimondi	
Bibliografia:	BERTOLONE 1939	

ID Contesto 2	Località: Lentate sul Seveso	Localizzazione: Copreno – Comasina km 149
Tipologia rinvenimento: Tomba a cassa in muratura		
Posizione:	45°68'52.41'' 9°11'05.31''	
Quota m slm:	-	
Uso del suolo:	Urbanizzato	
Data di rinvenimento	1958	
Datazione:	Epoca romana (I secolo d.C.).	
Descrizione:	Incinerazione in cassa in muratura con corredo. La tomba misura 1,05 x 0,50 x 0,55 e ha pareti formate da 7 filari di mattoni legati da malta. Il fondo era rivestito da due laterizi. Corredo: un'urna in vetro soffiato, 3 balsamari in vetro; due olpi in ceramica, due coppette frammentate, un'olla, elementi in ferro e una cista litica. Recuperate anche ossa combuste.	
Modalità di rinvenimento:	Rinvenimento casuale durante lavori agricoli.	
Bibliografia:	FROVA 1960	


Schede UT

Campagna di ricognizione: Dicembre 2015		UT 1	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Camnago	Toponimo Gattona
Coordinate <u>45.673905, 9.131603</u>	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Agricolo. Maggese, non arato		Visibilità Scarsa	
Descrizione e Densità L'UT risulta coperta da erba alta 10-20 cm, molto fitta. La visibilità è praticamente nulla, fatta eccezione per alcune fasce in cui il grado di crescita della vegetazione è ancora in fase embrionale. Il terreno coltivo è costituito da uno strato rossiccio, a matrice limo-sabbiosa, con ghiaia e ciottoli affioranti. Si notano ciottoli e frammenti di laterizi moderni nelle fasce perimetrali.			
Materiali Ciottoli di fiume, laterizi moderni			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Basso, per quanto rilevabile	
Documentazione fotografica <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div>			
Note			
Data 01-12-2015		Compilatore Pietro Mecozzi	

Schede UT

Campagna di ricognizione: Dicembre 2015		UT 2	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Camnago	Toponimo Gattona
Coordinate 45.671607, 9.134218	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Area boschiva		Visibilità Nulla	
Descrizione e Densità Area boschiva con vegetazione alta e fitta. Visibilità nulla, non percorribile.			
Materiali			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Non determinabile	
Documentazione fotografica			
			
Note			
Data 01-12-2015		Compilatore Pietro Mecozzi	


Schede UT

Campagna di ricognizione: Dicembre 2015		UT 3	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Camnago	Toponimo Gattona
Coordinate 45.672837 , 9.134400	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Agricolo. Seminato da poco (Frumento? Granturco?)		Visibilità Buona	
Descrizione e Densità Terreno percorribile solo parzialmente, poiché occupato da coltivazione. La visibilità è buona, si notano affioramenti di ciottoli anche di dimensioni considerevoli (30-40 cm), in particolare nella porzione ovest. Salendo di quota verso est gli affioramenti diminuiscono. Lo strato superficiale è costituito da limo sabbioso molto fine di colore giallastro-beige.			
Materiali Laterizi moderni presso le fasce perimetrali			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Basso	
Documentazione fotografica 			
Note			
Data 01-12-2015	Compilatore Pietro Mecozzi		


Schede UT

Campagna di ricognizione: Dicembre 2015		UT 4	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Lomagna	Toponimo
Coordinate 45.684313, 9.125141	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Agricolo. Incolto.		Visibilità Molto scarsa	
Descrizione e Densità Terreno ricoperto da folta vegetazione alta fino a 1 m. si notano rari laterizi moderni.			
Materiali Laterizi moderni			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Non determinabile	
Documentazione fotografica			
			
Note			
Data 01-12-2015		Compilatore Pietro Mecozzi	

Schede UT

Campagna di ricognizione: Dicembre 2015		UT 5	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Lomagna	Toponimo
Coordinate 45.685169, 9.124840	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Agricolo. Incolto con piccola area boschiva adiacente.		Visibilità Nulla	
Descrizione e Densità Terreno ricoperto da folta vegetazione. Si notano rari laterizi moderni.			
Materiali Laterizi moderni			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Non determinabile	
Documentazione fotografica			
			
Note			
Data 01-12-2015		Compilatore Pietro Mecozzi	

Schede UT

Campagna di ricognizione: Novembre 2015		UT 6	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Lomagna	Toponimo
Coordinate 45.685741, 9.123971	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Agricolo. Mais tagliato, non arato		Visibilità Nulla	
Descrizione e Densità Terreno coperto dallo scarto della mietitura del granturco, con visibilità nulla.			
Materiali			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Non determinabile	
Documentazione fotografica			
			
Note			
Data 01-12-2015	Compilatore Pietro Mecozzi		

Schede UT

Campagna di ricognizione: Dicembre 2015		UT 7	
Provincia Monza e Brianza	Comune Lentate sul Seveso	Frazione Lomagna	Toponimo
Coordinate 45.683445, 9.125319	Tavola CTR Lombardia CTR Raster sezione B5B3		Fotogramma Aerofoto
Uso del suolo Giardino privato		Visibilità Non accessibile. Visibile dall'esterno. Scarsa	
Descrizione e Densità Terreno occupato da giardino privato non accessibile. La visibilità, dall'esterno, sembra pressoché nulla.			
Materiali			
Interpretazione			
Datazione			
Distanza dal tracciato Interna		Rischio archeologico Non determinabile	
Documentazione fotografica			
			
Note			
Data 01-12-2015		Compilatore Pietro Mecozzi	